



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

Ente Titolare: LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE – Cod. ente SU00042

TITOLO DEL PROGETTO:

ISA: Inclusione – Sostenibilità – Autonomia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Adulti e terza età in condizioni di disagio

Personae affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

I destinatari del progetto “ISA” sono cittadini adulti (fino ai 60 ed anche oltre) che hanno una fragilità di vita e quindi un forte rischio di esclusione sociale legato ad un disagio psichico, ad uno stato di dipendenza patologica da sostanze stupefacenti o ad una situazione di forte marginalità sociale.

L’obiettivo specifico del progetto è quello di promuovere condizioni che permettano alle persone con fragilità (adulti con problemi psichiatrici o persone con dipendenze) di abbandonare lo stato di solitudine, assistenzialismo ed esclusione mediante la costruzione di situazioni di partecipazione attiva alla vita della città.

Tutte le situazioni di fragilità e difficoltà dei destinatari del progetto, individuate dalle criticità, determinano delle condizioni di disuguaglianza e svantaggio che condizionano e ostacolano i processi di autonomizzazione personali e i percorsi di inserimento ed inclusione nelle comunità locali..

Per il superamento delle disuguaglianze occorre rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di una soddisfacente condizione di socialità e partecipazione alla vita di comunità, sia familiare che civile, che non sia condizionata da discriminazioni di ogni genere (età, sesso, disabilità, etnia, origine, religione, status economico). L’esclusione causa marginalità e difficoltà di costruire reti di relazioni, di mantenere efficienti e spendibili le competenze personali, di

conseguire adeguati livelli culturali e professionali, di mantenere legami affettivi ed emotivi significativi.

Il principio che affermiamo è che solo attraverso il superamento di tali disuguaglianze e dotando tutte le persone di pari opportunità, mezzi e condizioni di vita, si possa conseguire una inclusione compiuta ed armonica delle persone con fragilità.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I giovani in Servizio Civile Universale dovranno vivere il momento delle attività all'interno delle strutture come momento di condivisione informale con i destinatari, con un atteggiamento quindi che non crea distanze. L'importanza dei giovani in SCU in questo progetto sta proprio nel proporsi come elemento nuovo all'interno di strutture che hanno già una loro quotidiana attività ma che attraverso le attività proposte dal progetto dovrà essere significativamente modificata per produrre il cambiamento atteso in termini di inclusione sociale delle persone adulte a disagio. Per rendere possibile questo i giovani in SCU dovranno quindi essere parte del contesto con un ruolo ben definito e riconoscibile che non è quello dell'operatore, non è quello di un ospite ma quello di un promotore di opportunità per le persone e che in questo ruolo dovrà stare a fianco alle persone accolte nelle strutture.

I servizi per la salute mentale che sono presentati in questo progetto si diversificano tra loro per una diversa classificazione della normativa regionale ma hanno un'utenza molto simile. Le strutture residenziali si configurano quindi come campo relazionale facilitante la crescita e il cambiamento degli utenti e come parti di un sistema più complesso in cui gli utenti stessi, i curanti, i familiari, il contesto istituzionale e sociale contribuiscono a facilitare il funzionamento del dispositivo di cura.

Le strutture inserite nel progetto sono riconducibili ad alcune tipologie precise:

- Comunità terapeutico-riabilitativa di tipo 1 (S. Sisto);
- Comunità terapeutico-riabilitativa di tipo 2 (Il Borgo, L'Airone);
 - Centro Diurno (Kaos, FuoriPorta);
 - Unità di convivenza (Casa Verde, Villa Igea).

In esse sono inoltre garantite sia prestazioni ed attività caratterizzate da particolare rilevanza terapeutico-riabilitativa ed elevata intensità di assistenza, riconducibili alla fase intensiva dell'accoglienza, sia attività volte a garantire, in una fase di lungo assistenza, il sostegno alla qualità di vita, alla salute, alla prevenzione di situazioni di crisi, all'esercizio dei diritti di cittadinanza e di integrazione sociale degli ospiti.

Le CTR di tipo 2 sono destinate a persone con grave patologia psichiatrica, con una storia recente di malattia ed anagraficamente più giovani, con necessità di trattamenti intensi ed articolati e da svolgersi, per necessità terapeutiche, al di fuori dell'abituale ambiente di vita, per un periodo di tempo definito e rivalutabile in corso di trattamento e della durata, in media, tra i 12 e i 24 mesi.

La finalità del trattamento è il recupero di competenze individuali e di autonomia in stretta integrazione con i programmi individualizzati di cura (psicoterapici e psicofarmacologici). Le attività terapeutico riabilitative svolte da tali strutture debbono utilizzare le risorse ed opportunità che i normali contesti sociali offrono per il tempo libero, per il lavoro e per l'istruzione.

Le CTR di tipo 1 sono comunità h24 destinate a persone generalmente con una patologia stabilizzata, che non presentano sintomatologia particolarmente florida e che necessitano di interventi terapeutici in regime residenziale. L'intervento mira per lo più all'implementazione delle autonomie personali per sostenere in modo fluido la quotidianità. Si tende quindi, attraverso progetti individualizzati, al riappropriarsi di capacità perdute a causa del disagio psichico e dell'isolamento che accompagna spesso le persone interessate da questo problema.

I Centri Diurni sono un contesto semiresidenziale con funzioni terapeutico-riabilitative che risponde a bisogni di persone già in carico a Servizi territoriali i quali, secondo valutazioni di congruità e compatibilità inviano il paziente al Centro diurno. All'interno di esso la persona

parteciperà ad alcune attività riabilitative ,secondo gli obiettivi del suo progetto ,in particolare saranno attività dedicate alla costruzione ,consolidamento di legami significativi nel territorio che possono in taluni casi sfociare in impegni lavorativi.

Le Unità di Convivenza sono destinate a persone che presentano buoni livelli di autonomia, pur avendo necessità di sostegno nella organizzazione della loro vita quotidiana, interna ed esterna alla struttura. Esse sono destinate anche a pazienti con bisogni di sostegno emotivo in fasi particolari del trattamento individuale.

I servizi per le persone con dipendenze patologica presenti nel progetto sono il Centro di Accoglienza a Bassa soglia e la Comunità terapeutica –riabilitativa (Rajo).

Le attività istituzionali del Centro di Accoglienza a Bassa soglia sono afferenti alla politica socio-sanitaria della Riduzione del Danno.

Le prestazioni offerte pertanto sono:

- sensibilizzazione nella prevenzione del contagio per HIV, epatiti ed altre malattie infettive e a trasmissione sessuale;
 - fornire presidi sanitari di prevenzione;
 - orientare e accompagnare ai servizi territoriali;
 - promuovere e sostenere percorsi riabilitativi;
- sensibilizzazione verso alcuni servizi primari (piccolo ristoro, docce, lavanderia).

Le attività che vengono presentate in questo progetto sono importanti, afferenti all'area delle attività più a carattere sociale, della socializzazione e dell'integrazione degli ospiti del centro nel tessuto sociale cittadino.

Queste attività contribuiscono in maniera determinante al raggiungimento delle finalità del servizio (ridurre i danni connessi all'uso di sostanze stupefacenti) e degli obiettivi del progetto (aumentare l'inclusione sociale) perché vogliono sostenere le persone nella ricostruzione di una migliore rappresentazione di se stessi al di fuori dello stereotipo del soggetto pericoloso e socialmente escluso che anni di tossicodipendenza gli ha cucito addosso fino al punto di diventare una identità personale.

La Comunità Terapeutica

Tra i vari servizi accreditati nell'area delle dipendenze patologiche ai sensi del DGR 1057 del 2012 della Regione Umbria insistono servizi intermedi a bassa soglia di accesso (regime residenziale e semiresidenziale).

I servizi terapeutico-riabilitativi nell'area delle dipendenze patologiche si pongono come obiettivi centrali il recupero dell'autonomia, il ripristino della capacità di integrazione sociale, l'aiuto alla socializzazione ed il miglioramento della vita di relazione dell'utente attraverso la partecipazione alle proposte terapeutiche individuali e/o di gruppo, la condivisione della vita comunitaria e/o lo svolgimento di una attività lavorativa.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<i>Denominazione Sede attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	Cod. ident. Sede SCU	<i>N. vol. per sede</i>
BORGO RETE – CABS	Perugia	Via Enrico dal Pozzo, SNC	146273	3

BORGO RETE - CTR 2 IL BORGO	Perugia	Via Ruggero Grieco, 60	146278	2
BORGO RETE - CASA VERDE GRUPPO APPARTAMENTO	Perugia	Via Giovanni Battista Pergolesi, 117	146275	2
BORGO RETE - CTR 1 S. SISTO	Perugia	Via Giovanni Battista Pergolesi, 117	146279	2
COOP POLIS KAOS	Perugia	Via F.lli Cervi SNC	146676	1
FONDAZIONE LA CITTÀ DEL SOLE - ONLUS CENTRO DIURNO PSICHIATRICO FUORIPORTA	Perugia	Via Benedetto Bonfigli 4/6	146863	3
COOP. IL QUADRIFOGLIO COMUNITÀ TERAPEUTICO-RIABILITATIVA	Todi	Vocabolo Tufi Alti 45/b	215288	1
COOP. IL QUADRIFOGLIO UNITÀ DI CONVIVENZA "GEA"	Todi	Voc. Torre n.75 - Frazione Collevaenza	146723	1
COOP LA RONDINE UNITÀ CONVIVENZA VILLA IGEA	Città di Castello	Viale Armando Diaz, n 3	146816	2
COMUNITA' RAJO	AMELIA	Str. Del Brugneto 2	146704	2

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti previsti dal progetto: 19 POSTI**

- di cui n. 11 senza vitto e alloggio
- di cui n. 8 solo vitto
- di cui n. 0 con vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il periodo di formazione (generale e specifica) non potranno essere usufruiti giorni di permesso.

È necessario che gli operatori volontari in Servizio Civile possiedano buone doti interpersonali, senso di responsabilità nell'affrontare gli impegni previsti dal progetto e la capacità di adattarsi a situazioni molto diverse tra loro.

È richiesta inoltre:

- puntualità;
- flessibilità oraria
- disponibilità alla frequenza di corsi e di seminari utili al progetto, anche al di fuori del territorio comunale;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto (gli operatori volontari sono tenuti al pieno rispetto del "segreto d'ufficio" per le notizie di cui vengono a conoscenza nell'ambito delle attività del progetto).
- Le attività del progetto prevedono la possibilità di assegnare il volontario, per il periodo massimo previsto dalla normativa vigente di sessanta giorni, su sedi di servizio temporanee, per soggiorni, eventi culturali, manifestazioni, gite o uscite di vario genere nel territorio, etc. Tutte le sedi di attuazione indicate nel progetto prevedono la possibilità di utilizzare sedi temporanee di servizio secondo quanto indicato nell'elaborato progettuale e nel rispetto della normativa vigente.
 - Disponibilità a partecipare ad incontri di autoformazione e verifica del servizio che potranno tenersi durante l'anno.
 - Disponibilità alla guida degli automezzi messi a disposizione dall'ente.

- Rispetto delle norme igienico-sanitarie come da DVR che verrà consegnato e spiegato durante i momenti di formazione specifica (Sicurezza dei lavoratori – in riferimento al D.Lgs. 81/08 e succ. modifiche, agli accordi Stato Regione del 21.12.11 e riferimento al D.Lgs.151/01 per la tutela alla maternità) e norme relative all’HACCP - Regolamento CE 852/2004 -Pacchetto Igiene), Rispetto delle procedure antincendio nelle strutture, sedi di attuazione del progetto, a norma del DPR 151/2011 e del D.M. 388/2003.

Gli operatori Volontari che saranno inseriti presso le sedi attuative ove sia previsto il pasto in condivisione con gli utenti, se presenti nell’ora del pranzo/cena, sono invitati alla partecipazione.

Il pasto è a carico della cooperativa.

numero giorni di servizio settimanali: 5 giorni a settimana

**orario: monte ore annuo di 1.145 ore da svolgere nei 12 mesi
(pari a 25 ore settimanali)**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione specifico delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del progetto, rilasciate da ente terzo

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell’obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L’esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (**massimo punteggio 15 punti**):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

***N.B.** le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.*

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.

In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;

- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.

Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale in presenza sarà svolta presso le seguenti città in base alla residenza degli operatori volontari:
Perugia – Città di Castello – Foligno – Spoleto - Todi

Durata della formazione: 34 ore

Modalità erogazione Formazione Generale:

Parte delle 34 ore di Formazione Generale degli operatori volontari sarà erogata dall'ente anche on line (sia in modalità sincrona che asincrona) per un totale massimo di 17 ore nel rispetto delle percentuali massime indicate nella Circolare del 25/01/2022

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica, data la dislocazione delle cooperative coprogettanti è dislocata in tutta la Regione Umbria e laddove possibile sarà utilizzato lo strumento della FAD.

Per ogni modulo è così assegnato un tutor d'aula (o online) che garantisce l'organizzazione logistica per lo svolgimento delle attività e la registrazione delle presenze.

Tecniche e metodologie

Descrizione tecniche e metodologie per lo svolgimento della formazione specifica

La metodologia della formazione alternerà momenti informativi ad approfondimenti in gruppo su base esperienziale favorendo il confronto interpersonale e l'analisi individuale delle motivazioni dei volontari.
Sarà privilegiata una metodologia circolare ed interattiva più consona a valorizzare scambi e confronti ed a favorire un arricchimento reciproco.

La formazione specifica si realizzerà attraverso lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

La formazione specifica verrà garantita a tutti i volontari con gli stessi contenuti.

Nel caso di coprogettazione, verrà garantita agli operatori volontari la stessa formazione specifica e quindi lo svolgimento degli stessi moduli inseriti al punto 16), fatte salve le specifiche attività differenti che possono prevedere alcuni moduli di formazione differenziati.

Parte della Formazione specifica degli operatori volontari sarà erogata dall'ente anche in modalità a distanza (FAD) in modalità sincrona che asincrona (opzionale e per un max del 30% della Fad), per un totale massimo di 20 ore del monte ore complessivo pari ad 72 ore.

La formazione a distanza sarà realizzata previa verifica del possesso da parte dell'operatore volontario di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per le attività da remoto.

Modulo 1 – Accoglienza dei volontari e presentazione del Progetto

Durata del modulo: 4 ore

Modulo 2 – Sicurezza nei luoghi di lavoro

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 3 – Normative di riferimento e comportamenti HACCP

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 4 – Privacy e gestione dei dati

Durata del modulo: 4 ore

Modulo 5 - Presentazione delle organizzazioni co-progettanti

Durata del modulo: 6 ore

Modulo 6 - Quadro normativo di riferimento

Durata del modulo: 6 ore

Modulo 7a - Il disagio psichico e i servizi finalizzati all'assistenza e integrazione

Durata del modulo: 4 ore

Modulo 7b - Le dipendenze patologiche e i servizi finalizzati alla riduzione del danno e alla riabilitazione

Durata del modulo: 4 ore

Modulo 8 - Autodeterminazione e self-efficacy

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 9 - Comunicazione e relazione

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 10 - Progettare e realizzare attività di sensibilizzazione on line e off line

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 11 - Servizi ed Attività

Durata del modulo: 8 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

S.O.S. – tenibili per scelta: l'Umbria del domani

OBIETTIVO AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Ambito C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA':

MISURA NON ATTIVA

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO OPPORTUNITA'

Durata del tutoraggio ULTIMI TRE MESI DI SERVIZIO CIVILE per un **totale complessivo di 22 ore.**

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

le sessioni di gruppo sono finalizzate all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'acquisizione della certificazione delle competenze, l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;

i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso anche in riferimento alle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU ed il sistema di individuazione/validazione/certificazione delle competenze in base a tutti i dispositivi che saranno operativi nel periodo di realizzazione delle attività progettuali, se fattibili con l'attuazione delle normative regionali di riferimento.

Parte delle ore di tutoraggio potranno essere svolte anche attraverso la modalità on line nel rispetto del 50% del totale delle ore precedentemente indicate.

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali;
- Stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale (autoefficacia, strategie di coping, problem solving, ecc.) –

Migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva

- Migliorare la capacità degli operatori volontari in servizio civile di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale

- Potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità;

- Supportare i volontari per agevolare l'acquisizione della certificazione delle competenze che ne aumenterà la spendibilità nel mondo del lavoro

- Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali.